

## TAVOLOZZA DEI COLORI E MODELLI CROMATICI DI RIFERIMENTO

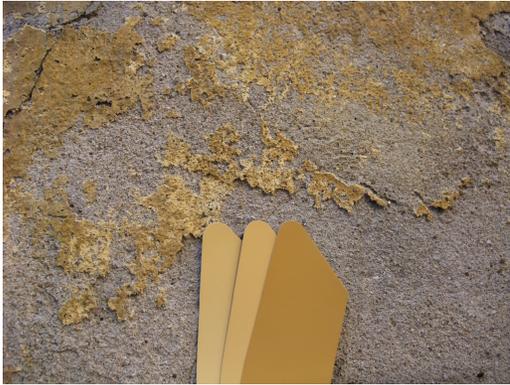
### RELAZIONE ILLUSTRATIVA:

L'individuazione di una gamma cromatica, applicabile alle superfici esterne degli edifici, si presenta come un passaggio fondamentale per fornire uno strumento operativo utile ed efficace nella stesura e nella realizzazione degli interventi manutentivi, di restauro e di ristrutturazione del costruito. Tale ricerca è stata condotta in sito in corrispondenza delle vie del centro storico arquatese al fine di individuare le tinte "base" e le tonalità cromatiche corrette nel rispetto delle tecniche locali e del tentativo di conservare le superfici dell'edificato storico.



COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA  
PIANO DEL COLORE E DELL'ARREDO URBANO

---



Questa fase propedeutica di campionamento ha permesso di individuare una “Tavolozza dei Colori” comune per tutti gli operatori coinvolti nell’ambito degli interventi edilizi del centro storico e, nello specifico, costituisce un importante documento condiviso che permette di eliminare equivoci interpretativi e possibili scelte arbitrarie in un contesto operativo sempre più lontano rispetto alle tecniche decorative tradizionali.

Attraverso l’analisi condotta in sito, confrontando le tracce di colorazioni tradizionali, è stata confermata un’analogia metodologia operativa ad altre realtà di matrice ligure per uso di colori analoghi e tecniche applicative, anche se sono emerse alcune specificità tipiche del contesto locale, in particolare per l’utilizzo delle calce e delle pietre locali.

Si è riscontrato inoltre che molte colorazioni impiegate sulle superfici del costruito storico sono emulative di materiali più nobili di rivestimento e finitura, come i laterizi, le pietre e i marmi, pertanto i toni di grigio e/o verdastri sono riconducibili alle arenarie e alle ardesie e caratterizzano i colori delle parti in rilievo rispetto ai fondi, dei basamenti, delle cornici, delle fasce marcapiano, in sintesi di tutte quelle zone non realizzate in materiale lapideo, ma con soluzioni applicative fortemente emulative.

COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA  
PIANO DEL COLORE E DELL'ARREDO URBANO

---



La maggior parte dei materiali impiegati erano locali, di facile reperibilità, facendo riferimento nello specifico alle calci e alle terre coloranti, le quali, miscelate in parti diverse e con differenti stesure e modalità applicative, caratterizzano diffusamente i colori della tradizione e definiscono i toni dei gialli, delle terre naturali, dei rossi mattonacei, dei rosati, fino a raggiungere con l'aggiunta di pigmenti minerali i grigio-azzurri. A testimonianza di un ampio impiego delle calci naturali, anche bianche, sono le parti decorate di alcuni edifici, ovvero quelle zone che dovevano presentarsi in rilievo, anche se effettivamente complanari rispetto ai fondi e precisamente erano impiegate per le cornici delle finestre, per le fasce marcapiano, per le anteridi angolari.

La situazione analizzata in loco e descritta si presenta diffusamente sulle superfici del costruito storico e costituisce la base sulla quale è stata elaborata la "Tavolozza dei Colori". In sintesi la "Tavolozza dei Colori" rappresenta una ricostruzione tradizionale di base, una composizione di vari tasselli cartacei colorati, che ripropongono le tonalità individuate sul campo e "reinterpretate". Ogni campione è identificato da uno specifico codice (con sistema ACC, Akzo Coating Color Condification) che rende possibile una semplice riproduzione con prodotti minerali naturali di facile reperibilità commerciale. Tuttavia, per evitare incomprensioni e a causa di un'oggettiva difficoltà di riproduzione e rappresentazione su carta dei colori individuati, per ogni colore indicato nella tavolozza, riguardante le tinte murali, si è deciso di far riferimento a codici comparativi di una mazzetta di colori esistente in commercio: più precisamente ci si è riferiti alla gamma colori tipo Sikkens: "MATCH POINT 170 PLUS – 170 tinte per l'arredo urbano". La mazzetta commerciale citata non è prescrittiva, ma puramente indicativa per le tinte ammesse, mentre per le tinte degli smalti ci

COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA  
PIANO DEL COLORE E DELL'ARREDO URBANO

---

si è riferiti ai codici RAL. Si precisa che la composizione cromatica proposta dalla “Tavolozza dei Colori” è stata sintetizzata e rappresentata nei gruppi cromatici come di seguito riportato:

Tinte murali così suddivise:

- Mattonacei e rosati;
- terre naturali e gialli;
- calci – materiali lapidei – grigio/azzurri;

Smalti per legni così suddivisi:

- smalti per infissi e smalti per sistemi di oscuramento;

Smalti per ferri

La “Tavolozza dei Colori” non rappresenta uno strumento “chiuso”, ma si considera la possibilità di integrare le scelte cromatiche con ulteriori proposte, scaturite da ricerche, analisi in sito e da ulteriori approfondimenti nell’ambito del susseguirsi dei cantieri, pertanto lo strumento, che definisce le tonalità ammesse negli interventi, potrà essere ciclicamente aggiornato. In contrapposizione a quanto avviene spesso oggi, con scelte cromatiche omologanti, nel complesso l’impiego del colore avveniva con diverse cromie in corrispondenza dei diversi elementi che componevano le facciate, nel tentativo di distinguere le varie parti che dovevano caratterizzare i prospetti secondo un specifico lessico formale. Pertanto, al fine di poter conservare e recuperare la tradizione costruttiva – decorativa locale sono stati redatti alcuni “Modelli Cromatici di riferimento” – sul fronte interno di via Interiore (nucleo storico di Arquata) e in corrispondenza dei prospetti degli edifici classificati con la lettera B, edifici di pregio architettonico, come riportato dall’Art. 2 delle N.T.A. del Piano del Colore e dell’Arredo Urbano – rendendo così possibile un’identificazione delle caratteristiche tipologiche ricorrenti individuate nel contesto urbano storico di Arquata Scrivia.



COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA  
PIANO DEL COLORE E DELL'ARREDO URBANO

---



La tavola grafica riguardante i “Modelli Cromatici di riferimento” permette di leggere meglio i fronti edilizi, liberandoli da superfetazioni e alterazioni, e presenta vari modelli di colorazione e soluzioni possibili, indicazioni utili per il recupero di quegli elementi tipologico – costruttivi distintivi. Attraverso gli elaborati si denota infatti la riproposta di uno zoccolo o di un basamento, il tracciamento delle fasce marcapiano e dei cornicioni, la bordatura delle aperture con eventuali cornici, la realizzazione delle anteridi, la reintegrazione di alcune facciate dipinte, la sostituzione degli infissi e dei sistemi di oscuramento con elementi tradizionali, ecc...a seconda del fabbricato oggetto dell'intervento, non escludendo comunque ulteriori soluzioni possibili, di libera iniziativa per i futuri interventi e da valutarsi “caso per caso”. I “Modelli Cromatici di riferimento” e la relativa scelta cromatica, diversa per le differenti parti architettoniche, più che definire delle specifiche soluzioni prescrittive, intendono fornire una soluzione esemplificativa, coerente e una possibile relazione fra le colorazioni degli elementi che compongono le facciate.